

ESTER CAPUZZO

La Puglia nell'editoria del Touring Club Italiano (1900-1940)

Abstract: *In 1940 the Touring published a guide entirely dedicated to Puglia which, in addition to pointing out various historical, geographical, economic, artistic and social aspects, highlighted the transformations that the region had undergone with the reclamation of the Tavoliere and the conclusion of the works for the Apulian Aqueduct.*

Keywords: Tourism; Touring Club Italiano; Puglia.

Nel 1897, appena tre anni più tardi dalla costituzione del Touring Club Italiano, Luigi Vittorio Bertarelli attraversava in bicicletta alcune delle regioni del Mezzogiorno,¹ come la Calabria,² la Basilicata e la Sicilia,³ per affermare l'idea borghese del viaggio come sfida sportiva, dato il mezzo di locomozione utilizzato che, ai primi del Novecento, avrebbe contato nella provincia di Bari 59 biciclette e in quella di Foggia 48,⁴ attestandosi più in generale la Puglia nel 1901 come regione meridionale a più alto numero di biciclette, 772 in totale.⁵ La bicicletta era la carta vincente del viaggiatore sportivo di fine Ottocento, dal momento che consentiva un rapporto, potremmo dire, fisico con il territorio⁶ e il cicloturismo associava al viaggio il mito della velocità inebriante, dello spazio consumato, della possanza mascolina. Tuttavia, il viaggio di Bertarelli alla scoperta dell'estremo Sud e delle isole si arricchiva anche di altri significati, come quello

¹ Cfr. L.V. BERTARELLI, *Insoliti viaggi. L'appassionante diario di un precursore*, a cura di L. CLERICI, Milano, Touring Club Italiano, 2004.

² Cfr. L.V. BERTARELLI - R. GIANNÌ, *Cicloturisti in Calabria: due diari di viaggio*, introd. di V. Cappelli, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007.

³ Cfr. L.V. BERTARELLI, *Sicilia 1898. Note di una passeggiata ciclistica*, Palermo, Sellerio, 1994.

⁴ Cfr. *Statistica delle biciclette in Italia*, in «Rassegna mensile del Touring», X, 1904, p. 131.

⁵ Cfr. *Quanti sono i ciclisti in Italia?*, in «Rassegna mensile del Touring», VIII, 1902, p. 78.

⁶ Cfr. E. BELLONI, *Quando si andava in velocipede. Storia della mobilità ciclistica in Italia (1870-1955)*, Milano, FrancoAngeli, 2019, e S. PIVATO, *Storia sociale della bicicletta*, Bologna, Il Mulino, 2019.

della conquista culturale e della missione educativa e civile secondo quel concetto di *national identify building* che il sodalizio milanese aveva fatto proprio sin dalle origini.⁷

Nell'intenzionalità patriottica e civile del presidente del Touring Club, lo scopo pratico del viaggio era di realizzare una rilevazione sistematica di quella parte dell'Italia, il Mezzogiorno, che, per ragioni diverse, era meno conosciuta da quei segmenti medio-alti della borghesia che viaggiavano nel paese,⁸ portando dal punto di vista culturale a compimento l'unità nazionale e avvicinando al resto degli italiani quelle terre "incognite" che erano state nel passato meta quasi esclusiva di viaggiatori stranieri.

Nei primi anni del Novecento e sino alla prima guerra mondiale la Puglia continuava ancora ad essere meta di turisti stranieri, come il tedesco Paolo Schubring⁹ e gli inglesi Martin Shaw Briggs¹⁰ ed Henry Vollam Morton,¹¹ che, in alcuni casi, come Frederick Hamilton Jackson,¹² inserivano la visita della regione in un viaggio più ampio che abbracciava le coste della Dalmazia.¹³ Animati da profondi interessi in campo culturale, storico-artistico, architettonico e archeologico, le loro opere non soltanto offrivano la descrizione del patrimonio culturale della regione e, per Vollam Horton, in particolare della città di Lecce che tanto aveva affascinato l'inviato speciale del «Daily Herald» e collaboratore del «London Daily Standard», ma anche fatto emergere – sulla scorta delle annotazioni relative ai pellegrinaggi ai santuari pugliesi e alle feste patronali, specialmente, quelle più popolari di San Nicola e di San Michele Arcangelo – il patrimonio etnico-antropologico di una regione meridionale, ancora poco praticata e fuori dai circuiti turistici dell'agenzia Thomas Cook.¹⁴

⁷ Cfr. R.J.B. BOSWORTH, *The Touring Club Italiano and the Nationalization of the Italian Bourgeoisie*, in «European History Quarterly», XXVII, 3, 1997, pp. 371-410; D. BARDELLI, *L'Italia che viaggia. Il Touring Club, la nazione e la modernità*, Roma, Bulzoni, 2004; S. PIVATO, *Il Touring club italiano*, Bologna, Il Mulino, 2006.

⁸ Cfr. R. BOSWORTH, *Italy and Wider World: 1860-1960*, London, Routledge, 2013.

⁹ Cfr. P. SCHUBRING, *Puglia. Impressioni di viaggio*, trad. e introduzione di Giuseppe Petraglione, Trani, V. Vecchi, 1901.

¹⁰ Cfr. M. SHAW BRIGGS, *In the Heel of Italy: A Study of Unknown City*, s.l., Andrew Melrose, [1910].

¹¹ Cfr. H. VOLLAM MORTON, *A Traveller in Southern Italy*, London, Methuen & Co, 1969.

¹² Cfr. F. HAMILTON JACKSON, *The Shores of Adriatic: An Architectural and an Archeological Pilgrimage. With Plans and Illustration from Drawings by the Author*, London, John Murray, 1906.

¹³ Cfr. A. CECERE, *I viaggiatori inglesi in Puglia nel '900*, Lecce, Schena Editori, 2000 (reprint 2019).

¹⁴ Cfr. B. DAWES, *From Grand Tours to Package Tours: Thomas Cook in Italy*, Lecce, Rovato, 2012.

Escluse dal viaggio di Bertarelli, le località della Puglia negli anni precedenti la prima guerra mondiale apparivano ancora raramente presenti nella rivista del sodalizio milanese, la «Rassegna mensile del Touring», nella quale catalizzava l'attenzione Bari, città commerciale e portuale, che, nell'agosto del 1904, accoglieva i soci del sodalizio milanese partecipanti alla «gita nazionale dalmato-montegrina» per l'imbarco verso l'altra sponda dell'Adriatico con sbarco ad Antivari.¹⁵ Del capoluogo pugliese la rivista pubblicizzava le strutture ricettive affiliate al TCI, come l'albergo Cavour, vicino alla stazione ferroviaria, e i luoghi della ristorazione più rinomati della città, come il ristorante «Risorgimento»;¹⁶ e nel 1907, oltre a segnalare il numero di 180 soci a Bari e 143 a Lecce,¹⁷ dedicava, nell'ambito di una rassegna sui castelli italiani, un piccolo medaglione al Castello di Bari.¹⁸

Soltanto nel 1909 la rivista pubblicava un corposo articolo di Luigi Vittorio Bertarelli sulla Puglia definendola come una «delle regioni d'Italia tra le più isolate dal movimento turistico» a causa della scarsità di scali portuali e di comunicazioni stradali,¹⁹ ancorché collegamenti ferroviari ne facilitassero gli spostamenti interni così come descritto nella *Guida delle Ferrovie dello Stato e del Touring* allora da poco pubblicata da Michele Oro, futuro direttore generale dell'ENIT creato nel 1919,²⁰ rendendo possibile un «viaggio rapido» in una regione che, «se non offre particolari bellezze pittoresche né grandi o preziosi monumenti – salvo eccezioni notevoli» contenute nella *Guida* – poteva mostrare «a colpo d'occhio» di possedere «una propria individualità nell'aspetto fisico, nella vita sociale, nel clima e nei prodotti» e di porsi come «un viaggio d'esplorazione».²¹ L'articolo, nella descrizione delle città pugliesi, in particolare di quelle poste lungo la costa, ne sottolineava il carattere orientaleggiante con «viuzze strette e tortuose», che

¹⁵ Cfr. *Gite e convegni. Montenegro*, in «Rassegna mensile del Touring», X, 1904, p. 205.

¹⁶ Cfr. *Alberghi affiliati al Touring. Ventesimo elenco*, *ibid.*, p. 248.

¹⁷ Cfr. *Prospetto del rapporto in ordine decrescente tra il numero dei soci e quello degli abitanti delle province del Regno*, in «Rassegna mensile del Touring», XIII, 1907, p. 112.

¹⁸ Cfr. *Il Castello di Bari*, *ibid.*, p. 359.

¹⁹ Cfr. L.V. BERTARELLI, «Puglie». *Divagazioni sulla Guida delle Ferrovie dello Stato e del Touring*, in «Rassegna mensile del Touring», XV, 1909, pp. 97-103.

²⁰ Da ultimo cfr. M. BARRESE, *Promuovere la bellezza. ENIT cento anni di politiche culturali e strategie turistiche per l'Italia*, Roma, Agenzia Nazionale Turismo, 2019, p. 17.

²¹ BERTARELLI, «Puglie». *Divagazioni sulla Guida delle Ferrovie dello Stato e del Touring*, cit., p. 98.

disegnavano il centro storico attorno a cui, come a Bari, Lecce, Barletta, Trani, era cresciuta la città nuova²² e richiamava, tra l'altro, l'emergenza idrica che affliggeva la regione, a cui la costruzione del grande Acquedotto pugliese avrebbe cercato di dare una soluzione. Nell'ottica della pedagogia nazionale che caratterizzava l'attività del sodalizio milanese, il presidente del TCI concludeva sottolineando come al «godimento del viaggiatore» dovesse affiancarsi «il dovere del cittadino di farsi una coscienza di ciò che vale il nostro Paese».²³

Nel 1910, la «Rassegna mensile del Touring» segnalava Bari come una delle tappe della «grande crociera motonautica» organizzata dal TCI sul percorso Torino-Venezia-Roma a cui aderivano i maggiori club motonautici europei,²⁴ e metteva in evidenza la scoperta del Dolmen della Chianca, un monumento megalitico nei pressi di Bisceglie, portato alla luce durante gli scavi condotti da Francesco Samarelli, Michele Gervasio e dal celebre fisiologo torinese, Angelo Mosso,²⁵ che, negli ultimi anni della sua vita, si era dedicato all'archeologia partecipando a numerose campagne di scavo a Creta, a Tarquinia, in Sicilia, in Calabria e in Puglia,²⁶ dove nel 1908 aveva condotto scavi a Taranto e nei pressi di Molfetta.

La rivista del sodalizio milanese si poneva, quindi, anche come cassa di risonanza della cultura italiana, tenendo aggiornati i soci sugli eventi più importanti e significativi che definivano il panorama intellettuale del paese, come l'VIII Congresso geografico italiano che, in occasione del quarantaquattresimo anniversario di Porta Pia, si apriva a Bari il 20 settembre nel 1914 e per il quale Luigi Vittorio Bertarelli era chiamato a far parte della presidenza onoraria, insieme con il vice-presidente del sodalizio milanese,

²² Cfr. *ibid.*, p. 101.

²³ *Ibid.*, p. 103.

²⁴ Cfr. J.W. WARD, *La nostra crociera 1911 giudicata dagli inglesi*, in «Rassegna mensile del Touring», XVI, 1910, pp. 567-570.

²⁵ Cfr. F.M. NANI, s.v. *Mosso, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 77, Roma, 2012, in [https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-mosso_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-mosso_(Dizionario-Biografico)/) [ultima consultazione: 30 settembre 2020]; F. MORGANTINI, *Angelo Mosso e la preistoria nel Mediterraneo. Uno scienziato prestatato all'archeologia*, in «Quaderni del Bobbio», 4, 2012-2013, pp. 81-93.

²⁶ Cfr. G. VENTRELLA, *La scoperta di un Monumento megalitico nelle Puglie*, in «Rassegna mensile del Touring», XVI, 1910, p. 176.

Federico Johnson.²⁷ Il Touring Club dava il suo apporto al congresso sia organizzando la visita della città ed escursioni nei dintorni del capoluogo pugliese, sia offrendo ai congressisti alcune sue pubblicazioni. Il programma turistico del convegno originariamente prevedeva anche una gita sulle sponde dell'Adriatico orientale che, a causa dello scoppio della guerra nell'agosto dell'14, non veniva, però, effettuata.

A partire dagli anni venti, il Touring Club, dalle pagine de «Le vie d'Italia» – la rivista mensile del sodalizio milanese, che, dal 1917, aveva sostituito la «Rassegna mensile» – cominciava a pubblicare approfondimenti su aspetti specifici della regione. Nel 1921, dopo la stasi subìta per lo scoppio della guerra dai lavori di costruzione e per la sostituzione della Società Ercole Antico e C. con l'Ente autonomo per l'Acquedotto pugliese,²⁸ veniva, infatti, pubblicato un articolo dedicato alla grande opera idrica avviata nel 1906, che, definita come «il poderoso sforzo della Terza Italia»,²⁹ avrebbe consentito, come veniva sottolineato, a 268 comuni di ricevere l'acqua, di cui 31 nella Capitanata, 57 in Terra di Bari, 171 nel Salento, 6 in Lucania e 3 in Irpinia.³⁰ Alla descrizione delle difficoltà nella realizzazione dell'opera si accompagnava naturalmente un richiamo alle bellezze storico-artistiche e naturalistiche della regione, che il turista proveniente da altre parti della penisola, salendo «all'Appennino alpestre di Caposele, al verde Vulture solitario dalle acque famose, alla Murgia petrea sorella del Carso glorioso, al turrato Castel del Monte di Federico e di Manfredi, a Monte Sant'Angelo, [...], al trullo di Alberobello e della Franca Martina [...]»,³¹ avrebbe potuto scoprire in una regione quasi del tutto sconosciuta. Sempre nello stesso anno, «Le vie d'Italia», nella rubrica «Illustrazioni e località. Arte e archeologia» dedicata ai «Monumenti meridionali», richiamava l'attenzione su Castel del Monte, «posto ai piedi della prima catena delle Murge, a metà tra Andria e Ruvo», narrandone le vicende storiche e descrivendone

²⁷ Cfr. *L'VIII Congresso Geografico Italiano*, in «Rassegna mensile del Touring», XX, 1914, p. 361.

²⁸ Cfr. M. VITERBO, *La Puglia e il suo acquedotto*, Roma-Bari, Laterza, 2010.

²⁹ M. LA SORTE, *L'acquedotto pugliese*, in «Le vie d'Italia», 1921, p. 124. Sull'acquedotto pugliese la rivista tornava con un articolo dello stesso autore, *Le fonti dell'acquedotto pugliese*, *ibid.*, 1922, pp. 883-888.

³⁰ Cfr. *ibid.*, p. 125.

³¹ *Ibid.*, p. 128.

l'architettura.³² Al patrimonio storico-artistico e religioso della regione era dedicato nel 1922, per la serie "Italia ignota", un articolo sull'abbazia di San Leonardo al Gargano,³³ un antico complesso di pregevole architettura romanica pugliese costruito nel XII secolo, e nel 1923 quello sulla cattedrale di Bitonto, anch'essa realizzata in stile romanico pugliese, sul modello della chiesa di San Nicola di Bari.³⁴ A sua volta, il duomo di Bari, il monumento religioso più noto della Puglia, era al centro di un lungo e dettagliato articolo dello storico dell'arte e docente universitario,³⁵ Mario Salmi,³⁶ a riprova dell'importanza attribuita dal sodalizio milanese sin da allora a quello che noi oggi definiamo "turismo culturale e delle città d'arte".

Non soltanto gli aspetti storico-artistici e il patrimonio storico-religioso della regione erano valorizzati dalla rivista del Touring Club Italiano, che segnalava, inoltre, al fine di offrire un panorama completo della geografia dell'Italia turistica, anche gli scavi compiuti nelle regioni meridionali dagli archeologi Paolo Orsi e Quintino Quagliati,³⁷ per conto della Società Magna Grecia:³⁸ tra queste, la Puglia e le bellezze naturali della regione, come le grotte del Salento, in connessione con lo sviluppo dell'interesse speleologico allora in atto nel paese.³⁹

Un passo in avanti nella conoscenza della regione era offerta anche e soprattutto da uno degli strumenti cardine dall'editoria del Touring, il primo volume della *Guida dell'Italia Meridionale*, pubblicato nel 1926 e dedicato all'Abruzzo, al Molise e alla Puglia. La guida, che faceva seguito ai volumi usciti nel 1920 e dedicati alle *Tre Venezie*,⁴⁰ era frutto di un accurato lavoro di ricerca storica e cartografica, di descrizione e di promozione delle bellezze del patrimonio artistico e naturale delle regioni italiane,

³² Cfr. A. PETRUCCI, *Castel del Monte*, in «Le vie d'Italia», XXVII, 1921, 6, pp. 594-598.

³³ Cfr. A. PETRUCCI, *San Leonardo al Gargano*, in «Le vie d'Italia», XXVIII, 1922, pp. 11-15.

³⁴ Cfr. M. SALMI, *La cattedrale di Bitonto*, in «Le vie d'Italia», XXIX, 1923, 10, pp. 886-895.

³⁵ Cfr. M. SALMI, *La basilica di San Nicola*, in «Le vie d'Italia», XXX, 1924, 10, pp. 485-493.

³⁶ Sulla sua figura, cfr. i vari contributi contenuti in *Mario Salmi. Storico dell'arte e umanista*, Atti della giornata di studio, Roma, Palazzo Corsini, 30 novembre 1990, Roma-Spoleto, Accademia nazionale dei Lincei-Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 1991.

³⁷ Cfr. F. VISTOLI, s. v. *Quagliati Quintino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 85, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2016, pp. 767-769.

³⁸ Cfr. *Gli scavi della Magna Grecia*, in «Le vie d'Italia», XXVIII, 1922, pp. 281-282.

³⁹ Cfr. P. DE LAURENTIS, *Grotte del Salento. La Zinzulusa*, in «Le vie d'Italia», XXX, 1924, pp. 785-788.

⁴⁰ Cfr. *Tre Venezie*, 2 voll., Milano, Touring Club Italiano, 1920.

realizzato grazie anche all'apporto di docenti universitari di discipline storiche, geografiche, linguistiche, storico-artistiche e statistiche, come Romolo Caggese, Carmelo Colamonico, Olinto Marinelli, Clemente Merlo, Mario Salmi, Achille Bertini Calosso, Riccardo Bachi, alla collaborazione con il CAI e al supporto dei consolati del Touring delle varie province meridionali, mentre i sopralluoghi per la Puglia erano stati compiuti da Luigi Rusca, vice-presidente del TCI, e da Giovanni Vota, allora addetto al servizio della Guida d'Italia del sodalizio milanese.⁴¹

La guida – che, secondo quella che era la prassi del sodalizio milanese, veniva distribuita ai soli associati, in cambio della quota annuale di iscrizione al TCI, al fine anche di una loro fidelizzazione – costituiva un contributo importante per la conoscenza del Mezzogiorno e, in particolare, della Puglia, data la scarsità di testi della letteratura turistica dedicati a questa regione, priva ancora, rispetto ad altre parti della penisola, di una guida organica.⁴² Nell'introduzione al primo volume della *Guida dell'Italia meridionale*, il nuovo presidente del Touring, Giovanni Bognetti, ricordava sin da subito l'impulso dato alla collana delle famose “guide rosse” da Luigi Vittorio Bertarelli, scomparso nel gennaio del 1926, per poi sottolineare come, diversamente dal volume *Italie Méridionale* dell'editore Baedeker, che dedicava complessivamente alla regioni del Mezzogiorno continentale settanta pagine, la guida del Touring si presentasse «nella massima parte originale e non una semplice guida pel viaggiatore, ma una diffusa descrizione di tutto ciò che merita essere posto in rilievo», anche da un punto di vista geografico.⁴³ Pure in questo caso il sodalizio milanese giocava la carta della necessità per gli italiani di conoscere il proprio paese e, in particolare, quelle parti che «meno ebbero fino ad ora il favore dei turisti».⁴⁴

Con riferimento alla situazione ricettiva, la guida segnalava come questa non avesse ancora avuto un significativo sviluppo in Puglia, sebbene alberghi di media categoria, con

⁴¹ Sull'importanza delle “guide rosse” del TCI nella guidistica italiana, cfr. F. GHERSI, *La signora in rosso. Un secolo di guide del Touring Club Italiano*, a cura di M. GATTA, pres. di F. Iseppi, pref. di S. Pivato, introd. di R. Pazzagli, Milano, Biblohaus, 2012.

⁴² Alla guida del TCI seguiva qualche anno più tardi la guida di C. BERTACCHI, *Puglia*, Torino, UTET, 1931².

⁴³ G. BOGNETTI, *Introduzione a Guida d'Italia del Touring Club Italiano, Italia meridionale*, vol. I, *Abruzzo, Molise, Pùglia*, Milano, Touring Club Italiano, 1926, p. 7.

⁴⁴ *Ibid.*

bagni e acqua corrente in tutte le camere, fossero presenti a Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, determinando per la regione una situazione migliore rispetto a quella dell'Abruzzo e del Molise. Diversa la situazione nei centri della costa dove, invece, alberghi veri e propri non ve ne erano e si trovavano trattorie con annesse camere talmente modeste che il turista era obbligato a rivolgersi all'ospitalità privata e, soprattutto, ai parroci.⁴⁵ La stagione più propizia per visitare la Puglia, a differenza delle guide attuali che non fanno nella maggior parte dei casi ormai più alcuna distinzione per la stagione turistica, veniva indicata nei mesi primaverili di aprile e maggio, quando le «regioni deserte d'alberi della Capitanata e i pascoli petrosi dell'Alta Múrgia offrono colpi d'occhio assai caratteristici e gradevoli».⁴⁶ Nella stagione estiva era sconsigliata la visita della Capitanata, ma non quella delle Murge con i caratteristici trulli,⁴⁷ mentre un certo rilievo veniva dato alle stazioni balneari del Barese e del Salento che, come su tutto il territorio nazionale, la legge sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo, emanata nel 1926, aveva sottoposto a una precisa disciplina,⁴⁸ collocandosi tra i primi provvedimenti presi dal fascismo in ambito turistico.⁴⁹

Se dal punto di vista naturalistico e paesistico non poteva mancare l'itinerario garganico con una sosta a Monte Sant'Angelo, la guida dedicava ampio spazio alle città d'arte della Capitanata (Troja e Lucera), a quelle della costa adriatica (Barletta, Trani, Bari, Brindisi, Lecce) e a quelle delle Murge (Alberobello), dalle quali accedere a Castel del Monte, la cui visita «non deve essere tralasciata anche in un viaggio affrettato»;⁵⁰ alle cittadine del Salento (Gallipoli e Otranto) e a Taranto. Attenta anche agli aspetti economici regionali, la guida suggeriva di visitare le zone delle bonifiche idrauliche

⁴⁵ Cfr. *Avvertenze e informazioni*, in *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Italia meridionale*, vol. I, *Abruzzo, Molise, Pùglia*, cit., p. 12.

⁴⁶ *Ibid.*, p. 21.

⁴⁷ Cfr. A. BERRINO, *I trulli di Alberobello. Un secolo di tutela e di turismo*, Bologna, Il Mulino, 2012.

⁴⁸ Cfr. EAD., *La nascita delle Aziende autonome e le politiche di sviluppo territoriale in Italia tra le due guerre mondiali*, in «Storia del turismo», Annale 5, a cura di A. BERRINO, Milano, FrancoAngeli, 2015, pp. 33-42.

⁴⁹ Sul rapporto del fascismo con il turismo mi permetto di rimandare a E. CAPUZZO, *Italiani visitate l'Italia. Politiche e dinamiche turistiche in Italia tra le due guerre mondiali*, Milano, Luni, 2019.

⁵⁰ *Avvertenze e informazioni*, in *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Italia meridionale*, vol. I, *Abruzzo, Molise, Pùglia*, cit., p. 22.

(Lago Salso, Lago di Salpi, Lago di S. Cataldo, Lago di Alimini, ecc.) e agrarie (Serracapriola),⁵¹ le vaste tenute vitivinicole, come quelle della famiglia Pavoncelli nei pressi di Cerignola,⁵² gli impianti enologici (Folonari, Pavoncelli, ecc.), i vari oleifici, le manifatture del tabacco, le saline, le colture dei mitili.

Con la pubblicazione della guida dell'Italia meridionale e in vista di un aumento dell'afflusso di turisti, il TCI e l'ENIT, come in occasione dell'edizione dei volumi delle guide della Sardegna, della Sicilia e dell'Italia centrale, indicavano, nel 1927, il "Terzo concorso per il miglioramento dei piccoli alberghi" delle località di interesse turistico che erano segnalate nella *Guida dell'Italia meridionale*, ma prive di una sufficiente organizzazione ricettiva che ne ostacolava lo sviluppo per le difficoltà di un confortevole pernottamento.⁵³ La questione della ricettività alberghiera, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno e nei piccoli centri, avrebbe costituito per tutto il ventennio fascista un problema di difficile soluzione che il regime avrebbe cercato di risolvere con politiche di credito alberghiero e la creazione, nel 1939, dell'Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA).⁵⁴

Altre notizie riguardanti la Puglia emergevano dalle pagine della rivista del sodalizio milanese attenta sin da subito alle problematiche della circolazione statale che, nel 1927, pubblicava un prospetto nazionale articolato per regioni riferito all'anno precedente, dal quale si evinceva come nella regione circolavano 35.515 cicli (di cui 13.670 a Bari, 11.871 a Lecce), 233 motocicli, 75 motocarrozette, 1709 automobili private (di cui 636,

⁵¹ Cfr. P. DOGLIANI, *Il fascismo degli italiani. Storia sociale*, Roma, Donzelli, 2008, e A. MASSAFRA - B. SALVEMINI, *Storia della Puglia*, vol. 2, Roma-Bari, Laterza, 2005, p. 15.

⁵² La tenuta apparteneva alla famiglia di Giuseppe Pavoncelli, deputato, ministro dei Lavori pubblici nel IV governo di Rudinì (1897), nonché promotore della bonifica del lago di Salpi e dell'Acquedotto pugliese; cfr. M.C. SCHISANI, s.v. *Pavoncelli Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, vol. 81, 2014, in https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-pavoncelli_%28Dizionario-Biografico%29/ [ultima consultazione: 4 ottobre 2020].

⁵³ Cfr. LA PRESIDENZA DEL TCI-LA PRESIDENZA DELL'ENIT, *Terzo concorso per il miglioramento dei piccoli alberghi*, in «Le vie d'Italia», XXXIII, 1927, 1, pp. 150-152. Da vedere anche G. VOTA, *I sessant'anni del Touring Club Italiano*, Milano, Touring Club Italiano, 1954, p. 228.

⁵⁴ Cfr. A. TROVA, *Alle origini dell'Ente nazionale industria turistiche e alberghiere (1939-1941)*, in «Il risorgimento», 45, 2, 1993, pp. 265-277, e T. SYRJÄMAA, *Visitez l'Italie. Italian State Tourist Propaganda abroad 1919-943: Administrative Structure and Pratical Realization*, Turun Yliopisto, Turku, 1997, pp. 281-282; A. BERRINO, *Storia del turismo in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2011, pp. 235-237.

728 a Lecce), 135 autopubbliche, 83 auto-postali,⁵⁵ a cui si affiancava la segnalazione del tronco statale realizzato nel 1931 dall'Ente autonomo della strada da Bari a Ponte San Giorgio presso Mola⁵⁶ e l'attivazione, durante la stagione estiva, della linea aerea Venezia-Bari-Brindisi per un turismo d'élite.

A partire dagli anni trenta, la Puglia tornava nell'interesse de «Le vie d'Italia» con un articolo su Santa Cesarea Terme,⁵⁷ che sottolineava l'attenzione che il regime fascista prestava al termalismo nell'ambito delle politiche a sostegno della salute dei lavoratori.⁵⁸ Nella cittadina pugliese, definita già a metà Ottocento «l'Ischia di Terra d'Otranto»,⁵⁹ l'attività degli stabilimenti termali, creati nel 1899 dalla Società anonima di Oronzo Sticchi e figli di Maglie, che si era aggiudicato l'appalto trentennale delle grotte termali demaniali,⁶⁰ era rafforzata dalla creazione del centro pugliese a comune autonomo nel 1913 e dalla successiva elevazione, nel 1928, a stazione di cura per le acque e fanghi termominerali.⁶¹ Santa Cesarea Terme otteneva, qualche anno più tardi, la qualifica di luogo di soggiorno per la «moderna attrezzatura alberghiera ed edile» e «per la razionale impostazione dei servizi igienici e sanitari»⁶² e l'inserimento nel volume, edito dal Touring, sulle stazioni idrotermali italiane.⁶³

Negli anni trenta, malgrado il porto di Brindisi attirasse flussi turistici per i suoi rapporti con l'Oriente, i porti pugliesi erano tagliati fuori dai circuiti delle partenze e degli

⁵⁵ Cfr. *Notizie ed echi. Automobilismo. Statistica delle automobili, motocicli, biciclette nel 1926*, in «Le vie d'Italia», XXXIII, 1927, 10, p. 855.

⁵⁶ Cfr. *Notizie ed echi. Strade. Nuova strada inaugurata a Bari*, in «Le vie d'Italia», XXXVII, 1931, p. 519.

⁵⁷ Cfr. L. GABRIELE, *Santa Cesarea sul Canale d'Otranto*, in «Le vie d'Italia», XXXVII, 1931, pp. 417-422.

⁵⁸ Cfr. A. BERRINO, *Andar per terme*, Bologna, Il Mulino, 2014.

⁵⁹ A. TRONO - G. MASTRONUZZI - F. RUPPI, *Strutture termali nel Salento dal passato al presente. Un caso di studio*, in «Geotema», *Per la valorizzazione dei luoghi dell'heritage termale e lo sviluppo del wellness-oriented*, a cura di G. ROCCA - M. SECHI NUVOLE, XXIII, maggio-agosto 2019, p. 96.

⁶⁰ Cfr. L. GABRIELE, *Notizie storiche di Santa Cesarea Terme (Lecce) e l'opera valorizzatrice di Saverio Sticchi*, Maglie, Tip. Messapica di Canitano, [1958].

⁶¹ Cfr. L. GABRIELE, *Stazione di cura e climatica*, Matino, Tip. Siena, 1928. Sullo sviluppo della cittadina termale, cfr. più di recente M. MAINARDI, *Santa Cesarea Terme e la sua Azienda di Soggiorno*, Lecce, Edizioni del Grifo, 2010.

⁶² Cfr. L. GABRIELE, *Balneoterapia e lutoterapia alle RR. Terme di Santa Cesarea*, Maglie, Tipografia F. Capece, 1936, p. 4.

⁶³ Cfr. *Guida pratica di luoghi di soggiorno e di cura d'Italia*, vol. 3, *Le stazioni idrominerali*, Milano, Touring Club Italiano, 1936.

scali delle crociere nel Mediterraneo, come attestato nell'ambito dello sviluppo del turismo crocieristico dal "Periplo d'Italia in crociera popolare", organizzato nell'estate del 1931 dal Touring Club, che da Genova a Trieste toccava la Costa Azzurra, Napoli, Palermo, Patrasso, le Bocche di Cattaro con il *Conte Grande* del Llyod Sabauda e con il *Saturnia* della Cosulich e i cui prezzi oscillavano dalle £. 900 della 2ª classe a £. 600 della 3ª classe;⁶⁴ o, nell'estate successiva, dalla crociera mediterranea del *Conte Biancamano*⁶⁵ e dalla "Crociera popolare mediterranea" effettuata con il *Conte Verde* della Società Italia che, da Genova a Venezia, oltre a Napoli, Capri e Palermo, faceva scalo a Malta, a Rodi, sul Bosforo, a Istanbul e a Zara.⁶⁶

L'inaugurazione il 27 ottobre 1931 del tronco ferroviario San Severo-Peschici che, unendo Foggia a Manfredonia, era di rilevante importanza economica e turistica per la regione, costituiva l'occasione per «Le vie d'Italia» di promuovere il Gargano e le sue bellezze in un articolo dedicato all'*Itinerario garganico*,⁶⁷ di cui la rivista del sodalizio milanese descriveva i paesaggi dei centri di montagna come Rignano, Apricéna, San Nicandro con i laghi di Lesina e Varano e di quelli sulla costa, come Rodi, Peschici, Vieste con «la lussureggiante pineta Marzini – tra le più belle e fragranti d'Italia»,⁶⁸ Mattinata con «la foresta "Umbra" ricordata da Orazio»,⁶⁹ Ischitella patria dell'illuminista Pietro Giannone, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo con un richiamo a padre Pio e, infine, Monte Sant'Angelo, il Sacro Monte con il santuario di San Michele Arcangelo, che, posto sulla via Francigena, era meta sin dal Medioevo di pellegrinaggi della devozione popolare, ma anche di papi e imperatori e che dal 2011 è stato inserito nella lista dei *World Cultural Heritage Sites* dell'Unesco.⁷⁰ A poco meno di un ventennio dallo scoppio del primo conflitto mondiale la rivista, caratterizzata da un

⁶⁴ Cfr. *Una crociera popolare del Touring. Il Periplo d'Italia*, in «Le vie d'Italia», XXXVII, 1931, pp. 525-530.

⁶⁵ Cfr. *Notizie ed echi. Navigazione. Una crociera mediterranea del «Conte Biancamano»*, in «Le vie d'Italia», XXXVIII, 1932, p. 97.

⁶⁶ Cfr. *Una Crociera Popolare sui cinque mari*, in «Le vie d'Italia», XXXVIII, 1932, pp. 434-436.

⁶⁷ Cfr. G. RASI, *Itinerario garganico*, in «Le vie d'Italia», XXXVIII, 1932, pp. 175-184.

⁶⁸ *Ibid.*, p. 177.

⁶⁹ *Ibid.*, p. 178.

⁷⁰ Cfr. C. CARLETTI - G. OTRANTO, *Il santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano dalle origini al X secolo*, Bari, Edipuglia, 1990.

forte afflato patriottico, non mancava, inoltre, di menzionare il coinvolgimento di Manfredonia nella guerra con il bombardamento della città e l'affondamento nel suo golfo, il 24 maggio 1915, del cacciatorpediniere *Turbine* da parte della marina austriaca.⁷¹

A valorizzare ulteriormente l'area garganica, una delle parti più isolate e sconosciute della penisola, era anche un articolo pubblicato nel 1933 dello scrittore e giornalista pugliese,⁷² Nicola Serena di Lapigio, che, oltre a collaborare a riviste nazionali e locali, era stato direttore della «Rassegna pugliese» dal 1909 al 1913⁷³ e che, nel 1934, pubblicava una raccolta di scritti di viaggio intitolata *Panorami garganici*.⁷⁴

Nel compito di promozione e valorizzazione dell'Italia turistica che il TCI si era assunto sin dalla sua fondazione e nella difesa di quelle che allora erano definite le bellezze naturali non mancava una diretta attenzione alle caratteristiche del paesaggio della Puglia, in particolare, di quello carsico⁷⁵ e alle sue cavità, come la grotta di Putignano, denominata poi “del Trullo”. La grotta, scoperta il 29 maggio 1931, veniva assoggettata alla tutela della legge 11 giugno 1922 sulla protezione naturalistica, proposta da Benedetto Croce,⁷⁶ e sottoposta, da parte dell'Ente provinciale del turismo di Bari, a lavori di valorizzazione turistica per renderne agevole l'accesso e dotarla di illuminazione elettrica per favorirne la praticabilità e aumentarne la suggestiva bellezza.⁷⁷ Nel giugno del 1935 la grotta veniva inaugurata alla presenza del principe di Piemonte e il sito turistico veniva dotato di una struttura di ristoro costruita con le caratteristiche delle

⁷¹ Cfr. G. RASI, *Itinerario garganico*, in «Le vie d'Italia», XXXVIII, 1932, p. 180.

⁷² Cfr. N. SERENA DI LAPIGIO, *Panorami garganici nel versante meridionale del promontorio*, in «Le vie d'Italia», XXXIX, 1933, pp. 539-547.

⁷³ Cfr. E. CORVAGLIA, s.v. *Serena di Lapigio Nicola*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 92, 2018, in https://www.treccani.it/enciclopedia/serena-di-lapigio-ottavio_%28Dizionario-Biografico%29/ [ultima consultazione: 6 ottobre 2020].

⁷⁴ Cfr. N. SERENA DI LAPIGIO, *Panorami garganici*, Città di Castello, Il Solco, 1934.

⁷⁵ Cfr. C. COLAMONICO, *Lamie e gravine in Puglia*, in «Le vie d'Italia», XXXIX, 1933, pp. 699-706.

⁷⁶ Sul tema, oltre a A. RAGUSA, *Alle origini dello Stato contemporaneo. Politiche di gestione dei beni culturali e ambientali tra Ottocento e Novecento*, Milano, FrancoAngeli, 2011, pp. 193-197 e L. PICCIONI, *Il volto amato della patria. Il primo movimento per la protezione della natura in Italia, 1880-1934*, Trento, Temi, 2014, 2^a ed., pp. 287-303, cfr. anche L. ARNONE SIPARI, *La storia civile in rapporto alla conservazione della natura. Il dibattito Croce-Parpagliolo sulla legge per le belle naturali del 1922*, in «Diacritica», VI, 2, (32), 25 aprile 2020, in <https://diacritica.it/filologia/la-storia-civile-in-rapporto-alla-conservazione-della-natura-il-dibattito-croce-parpagliolo-sulla-legge-per-le-bellezze-naturali-del-1922.html> [ultima consultazione: 7 ottobre 2020].

⁷⁷ Cfr. *La grotta di Putignano (Bari)*, in «Le vie d'Italia», XXXVIII, 1932, p. 795.

abitazioni della valle d'Itria, cioè a forma di trullo; da qui la denominazione assunta, per favorirne maggiormente lo sviluppo turistico. Negli anni successivi, diversi erano i richiami alle grotte di varie parti della regione⁷⁸ e all'attività speleologica condotta in particolare dalla sezione dei GUF di Bari.⁷⁹

Malgrado l'annuale Fiera del Levante che faceva affluire a Bari numerosi turisti, la regione era, però, nel suo complesso scarsamente visitata⁸⁰ e a sanare in un certo qual senso questa situazione era l'escursione turistica organizzata in Puglia, nel 1934, dal Touring Club,⁸¹ secondo una prassi che aveva visto i soci del sodalizio sin dai primi anni del Novecento effettuare viaggi organizzati in varie regioni del paese e nelle colonie.⁸² L'escursione era organizzata nel mese di maggio quando «il verde predomina nella regione e le stesse plaghe in cui la vegetazione è scarsa, offrono visioni gradevolissime» e «la Puglia festeggia i suoi Patroni con grandi pellegrinaggi ai celebri santuari e feste popolari si svolgono con sgargianti note di colore locale, perpetuando secolari tradizioni».⁸³ Per il TCI, l'escursione era finalizzata a offrire ai propri soci l'occasione per formarsi un'idea, il più possibile completa, delle sue risorse perché conoscere «il tallone d'Italia», secondo le forme della retorica del tempo, costituiva, così come conoscere l'intera penisola, «un dovere per ogni italiano» e maggiormente «la tenace volontà, l'intraprendenza, l'audacia» dei suoi abitanti che con il loro lavoro avevano lottato contro una natura non sempre benigna.⁸⁴ Il programma del viaggio prevedeva la visita dei cinque capoluoghi della regione, ossia dei «grandi centri di tappa»,⁸⁵ da cui l'itinerario si dipanava lungo le coste verso l'Adriatico e lo Ionio per poi toccare i monumenti più

⁷⁸ Cfr. F. ANELLI, *Grotte nelle Murgie di Bari*, in «Le vie d'Italia», XLV, 1939, pp. 1464-1472.

⁷⁹ Cfr. *Un'altra importante scoperta speleologica nel Carso delle Murgie Sud-Orientali*, *ibid.*, p. 291.

⁸⁰ Cfr. *Vita del Touring. Una settimana in puglia col Touring Club Italiano*, in «Le vie d'Italia», XXXX, 1934, p. 243.

⁸¹ Cfr. *Una settimana in Puglia*, in «Le vie d'Italia», XXXX, 1934, pp. 316-319. Sui GUF cfr. L. GIANANTI, *Generazione littoria. Il fascismo e gli universitari (1918-1942)*, Vignate, Lampi di stampa, 2017; S. DURANTI, *Lo spirito gregario. I gruppi universitari fascisti tra politica e propaganda (1930-1940)*, pref. di E. Collotti, Roma, Donzelli, 2008.

⁸² Cfr. CAPUZZO, *Italiani visitate l'Italia. Politiche e dinamiche turistiche in Italia tra le due guerre mondiali*, cit., pp. 275-280.

⁸³ *Una settimana in Puglia*, cit., p. 316.

⁸⁴ *Ibid.*

⁸⁵ *Ibid.*, p. 317

insigni della regione come Castel del Monte, le cattedrali di Bitonto, Ruvo e Molfetta, Trani, Alberobello con i suoi trulli, Lucera e Gioia del Colle con il loro castello, il Tavoliere e il Gargano. Non soltanto «diletto» ma anche «insegnamento», il viaggio prevedeva, inoltre, visite nelle industrie della ceramica appula della regione.⁸⁶

Al patrimonio storico-artistico della Puglia erano dedicati, tra il 1934 e il 1935, gli articoli su *La Pinacoteca di Bari*⁸⁷ e *La cattedrale angioina di Lucera*,⁸⁸ mentre il patrimonio folklorico regionale era richiamato dal resoconto della *I Mostra del costume Pugliese-Lucano*, organizzata dall'Ente provinciale turistico di Bari nell'ambito della VII Fiera del Levante e in collaborazione con le organizzazioni turistiche e dopolavoristiche della Puglia e della Lucania.⁸⁹ Di taglio antropologico, un successivo articolo del 1939 che offriva il racconto della vita semplice e dura dei contadini di Ruvo.⁹⁰

Nella collana delle monografie illustrate *Attraverso l'Italia* del TCI, che aveva dovuto trasformare la sua denominazione in Consociazione turistica italiana per imposizione del regime fascista, nel 1937 veniva pubblicato un volume dedicato alla Puglia, alla Lucania e alla Calabria, tre regioni ricche di bellezze naturali ed opere d'arte tra le meno conosciute dalla grande massa degli italiani.⁹¹ Il volume, distribuito gratuitamente ai soci e a cui collaboravano Michele Saponaro per la Puglia, Giuseppe De Lorenzo per la Calabria e Luigi Parpagliolo per la Lucania, era corredato da 539 illustrazioni in bianco e nero, 4 tavole a colori e una carta geografica e, nella 1ª edizione, aveva una tiratura di 480.000 esemplari.⁹²

Alla vigilia dell'entrata in guerra il sodalizio milanese pubblicava una nuova "guida rossa" dedicata esclusivamente alla Puglia,⁹³ approntata anche in questo caso dall'Ufficio della Guida d'Italia, allora diretto da Manlio Castiglioni, e alla quale avevano collaborato docenti universitari, direttori di musei locali, soprintendenti alle antichità, studiosi d'arte

⁸⁶ *Ibid.*, p. 318.

⁸⁷ Cfr. B. MOLAJOLI, *La Pinacoteca di Bari*, in «Le vie d'Italia», XL, 1934, pp. 949-959.

⁸⁸ Cfr. G. GIFUNI, *La cattedrale angioina di Lucera*, in «Le vie d'Italia», XLI, 1935, pp. 415-419.

⁸⁹ Cfr. *I Mostra del costume Pugliese-Lucano*, in «Le vie d'Italia», XLIII, 1937, pp. 5-6.

⁹⁰ Cfr. D. CANTATORE, *I contadini di Ruvo di Puglia*, in «Le vie d'Italia», XLV, 1939, pp. 1382-1385.

⁹¹ Cfr. *Attraverso l'Italia*, vol. VIII, *Puglia, Calabria, Lucania*, Milano, Touring Club Italiano, 1937.

⁹² Cfr. *Attraverso l'Italia. Puglia, Calabria, Lucania*, in «Le vie d'Italia», XLIII, 1937, pp. 756-765.

⁹³ Cfr. *Guida d'Italia. Puglia*, Milano, Touring Club Italiano, 1940.

e di storia, rappresentanti di vari enti e i consoli delle sezioni pugliesi del sodalizio per offrire «un indispensabile preludio alla visita della regione» e «un mezzo insostituibile d'efficace propaganda turistica e strumento essenziale per la conoscenza del paese».⁹⁴ La guida assolveva a una funzione importante nella caratterizzazione del territorio regionale, rappresentandone, nello «Sguardo d'insieme», la realtà nei suoi vari aspetti storici, geografici, economici, artistici, sociali e le trasformazioni che la regione aveva subito con l'opera di «bonifica e appoderamento» del Tavoliere e la conclusione dei lavori per l'Acquedotto pugliese.⁹⁵ Accanto alle grandi opere pubbliche, la guida richiamava una serie di fattori di carattere turistico come la creazione di nuovi musei, quali la Pinacoteca di Bari, i Musei di Barletta e Foggia, i siti archeologici di Lucera, Canne e Lecce, frutto di recenti campagne di scavo, il restauro di una serie di monumenti e chiese, e, dal punto di vista del patrimonio ambientale o di quelle che allora erano chiamate bellezze naturali, l'esplorazione e la sistemazione delle grotte delle Murge, che già «Le vie d'Italia» aveva fatto conoscere ai soci negli anni precedenti.

Veniva, inoltre, evidenziato il miglioramento dell'organizzazione ricettiva della regione che avrebbe portato alla valorizzazione delle spiagge di S. Francesco all'Arena (Bari), Siponto (Manfredonia), Selene (Taranto), S. Apollinare (Brindisi), S. Cataldo (Lecce), S. Giovanni (Gallipoli) e ai luoghi di soggiorno e di cura come la Selva di Fasano e Santa Cesarea Terme, pur dovendo il turista accontentarsi in altri centri minori di un «conforto molto modesto».⁹⁶ Dichiarando l'oggettività delle informazioni contenute e l'indipendenza da ogni «forma di pressione nell'interesse generale del turismo», la guida indicava con un asterisco la raccomandazione dell'albergo o del ristorante, «tenendo però conto dell'*ordine* a cui appartiene l'esercizio e dell'*importanza e carattere* della località in cui si trova»,⁹⁷ desumendo i prezzi degli alberghi più importanti dall'*Annuario degli Alberghi d'Italia* pubblicato dall'ENIT.⁹⁸

⁹⁴ LA DIREZIONE GENERALE DEL TOURING CLUB ITALIANO, *Prefazione a Guida d'Italia. Puglia*, cit., p. 6.

⁹⁵ LA DIREZIONE GENERALE DEL TOURING CLUB ITALIANO, *Prefazione a Guida d'Italia. Puglia*, cit., p. 5.

⁹⁶ *Avvertenze e informazioni utili*, in *Guida d'Italia. Puglia*, cit., p. 12.

⁹⁷ *Ibid.* Il corsivo è nel testo.

⁹⁸ Cfr. *ibid.*

Tenendo presente le linee di comunicazione ferroviaria e stradale, la guida proponeva una serie di itinerari, descritti secondo un ordine topografico che agevolava l'orientamento nella regione, e dava conto delle facilitazioni offerte dalle ferrovie con particolare riguardo ai biglietti di andata e ritorno per la villeggiatura, di cui si poteva usufruire in un arco di tempo compreso tra il 20 giugno e il 20 settembre, data la lunghezza della stagione turistica, con una riduzione del 50%, e una validità di 60 giorni con un minimo di 6 giorni di permanenza, e delle riduzioni speciali accordate in occasione della Fiera del Levante e della Mezza estate salentina, organizzata dal 1935 dall'Ente provinciale per il turismo di Lecce nel periodo agosto-settembre con manifestazioni d'arte e spettacoli.⁹⁹

Ai due strumenti turistici costituiti dalla guida del 1926 e da quella del 1940 vanno affiancate le raccolte di cartoline della Puglia conservate nell'archivio del Touring Club, che rappresentano anch'esse un mezzo di promozione turistica delle principali località e delle strutture alberghiere della regione, come intuito, negli anni trenta, dall'Hotel Cicolella di Siponto, che si pubblicizzava come «meta dei bagnanti d'estate e dei cacciatori d'inverno», aperto tutto l'anno e dotato di ristorante, bar, garage e *dancing*.¹⁰⁰

⁹⁹ Cfr., ad esempio, [ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI LECCE], *Mezza estate salentina. 20 agosto - 20 settembre 1939. 17 retrospettiva degli artisti salentini. Catalogo generale*, Lecce, Tip. Scorrano e C., 1939.

¹⁰⁰ Una scelta di cartoline è consultabile su Digitouring, in https://www.digitouring.it/percorsi-tematici/?_ga=2.91859226.1261076510.1601996736-1104624581.1601996735#&gid=1&pid=2 [ultima consultazione: 6 ottobre 2020].